



CITTA' DI VITTORIA

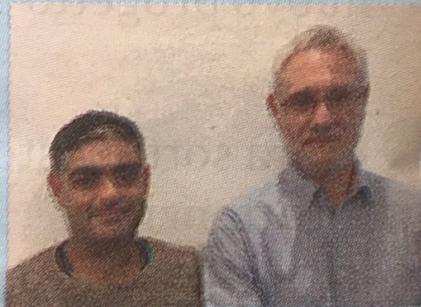
RASSEGNA STAMPA

19 Luglio 2019

Il caso D'Antonio la Cna: «E' grave che alcune Pmi siano mafiose»

Si vanno spegnendo lentamente le luci attorno al caso più grave che Vittoria abbia subito dopo la strage del '99. La Cna di Vittoria ricorda il sacrificio di Alessio e Simone: «Abbiamo rispettato in questi giorni lo strazio che ha colpito la famiglia D'Antonio rimanendo in silenzio e vicini al loro immenso dolore. Alessio e Simone, anche se poco più che bambini, guardavano già all'attività di famiglia svolgendo, per gioco, piccoli lavoretti. Vittoria non ha solo perso due ragazzini: Vittoria ha perso un pezzo di speranza».

A esprimersi sono il presidente Rocco Candiano e il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadano (nella foto). «In tanti - aggiungono - stanno invocando l'inter-



vento dello Stato, chiedendo il rafforzamento dell'organico delle forze dell'ordine o addirittura l'invio dell'esercito. Richieste legittime, doverose, ma a nostro avviso insufficienti. A Vittoria non c'è solo un problema di ordine pubblico, in questa città da tempo c'è una questione più grande, che tanti fanno finta di non vedere: pezzi della nostra economia sono controllati dalla criminalità che qui, più che in ogni altra parte, è diventata impresa. Per le mafie, riciclare il denaro sporco nel proprio territorio, creando imprese che producono reddito, evidenzia la capacità di saperlo controllare generando attorno ad esse un forte consenso sociale. Le imprese mafiose creano occupazione, fanno investimenti, hanno bisogno di servizi, di professionisti che le guidino, di banche che ne gestiscano i risparmi».

G. L. L.

Rassegna 19 luglio

Sentenza del Tar Lazio, la parola passa a Moscato

Alle 10 di oggi parla Giovanni Moscato, ex sindaco di Vittoria, nello studio dell'avvocato Carlo Pietrarossi. E' la conferenza stampa indetta dopo la notizia del rigetto da parte del Tar Lazio, del ricorso contro lo scioglimento del Consiglio comunale. Moscato affronterà i contenuti della recense sentenza del Tar Lazio.

La sentenza chiude le porte della speranza a chi immaginava di ritornare alla guida di palazzo Iacono il più presto possibile. Adesso si dovrà concludere tutta la fase della gestione commissariale prima di ridare il voto al popolo. Se il Tar Lazio si è espresso,

massimo silenzio regna ancora all'interno del Tribunale di Ragusa dove il collegio formato da Insaudo, Montalto e Pulvirenti dovrà pronunciarsi sulla richiesta di incandidabilità di alcuni soggetti politici e amministratori del passato avanzata dalla Procura della Repubblica. Non è escluso che il Tribunale faccia passare l'estate prima di pronunciarsi sulla incandidabilità, che per parecchi viene data per certa. Specialmente dopo la decisione del Tar che ha dichiarato legittimo lo scioglimento del Consiglio comunale. Dopo questa sentenza tutte le attenzioni saranno concentrate sull'udien-

za del 30 settembre, data d'inizio del processo "Exit poll", in previsione davanti al gup di Catania che dovrà giudicare l'ex sindaco Giovanni Moscato e l'ex assessore della giunta Nicosia, Francesco Cannizzo, con il rito abbreviato. In seguito a quella data il processo si trasferirà nell'aula del Tribunale di Ragusa e vedrà sul banco degli accusati l'ex sindaco Giuseppe Nicosia, il fratello Fabio e altri soggetti coinvolti nel caso. A prescindere da come andrà il processo, Vittoria dovrebbe tornare alle urne non prima del mese di luglio del 2020.

G. L. L.



A palazzo Iacono continuerà la gestione commissariale

Sequestro o no, il commissariato se ne va

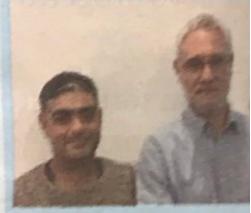
Istanza. I comproprietari Luca, arrestati e indagati per mafia e riciclaggio, chiedono libertà e dissequestro ma a prescindere dalla decisione dei giudici la triade che amministra Vittoria ha già deliberato il trasferimento



Il caso D'Antonio la Cna: «E' grave che alcune Pmi siano mafiose»

Si vanno spegnendo lentamente le luci attorno al caso più grave da Vittoria abbia subito dopo la strage del '99. La Cna di Vittoria ricorda il sacrificio di Alessio e Simone: «Abbiamo rispettato in questi giorni lo strazio che ha colpito la famiglia D'Antonio rimanendo in silenzio vicini al loro immenso dolore. Alessio e Simone, anche se poco più che bambini, guardavano già all'attività di famiglia svolgendo, per gioco, piccoli lavoretti. Vittoria non ha solo perso due ragazzini: Vittoria ha perso un pezzo di speranza».

A esprimersi sono il presidente Rocco Candiano e il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio (nella foto). «In tanti - aggiunge - stanno invocando l'inter-



vento dello Stato, chiedendo il rafforzamento dell'organico delle forze dell'ordine o addirittura l'invio dell'esercito. Richieste legittime, doverose, ma a nostro avviso insufficienti. A Vittoria non c'è un problema di ordine pubblico: questa città da tempo c'è una questione più grande, che tanti fanno finta di non vedere: pezzi della nostra economia sono controllati dalla criminalità che qui, più che ogni altra parte, è diventata insospettabile. Per le mafie, riciclare il denaro sporco nel proprio territorio creando imprese che producono reddito, evidenzia la capacità perlo controllable generando un consenso ad esse un forte consenso. Le imprese mafiose creano occupazione, fanno investimenti, hanno bisogno di servizi, di professionisti che le guidino, di banche che ne gestiscano i risparmi».

I gelesi fanno ricorso al Tribunale della Libertà per rientrare in possesso dei beni

GIUSEPPE LA LOTA

I Luca di Gela tramite i loro legali hanno fatto ricorso al Tribunale della Libertà per ottenere la scarcerazione e il dissequestro dei beni per circa 63 milioni di euro, fra cui il 50% degli immobili che per 25 anni hanno accolto il Commissariato di Vittoria e la sezione locale della Polizia stradale dietro un contratto di locazione di 105 mila euro l'anno. Ma al Comune di Vittoria della sentenza del Tribunale del riesame non interessa più di tanto. Comunque vada la vicenda giudiziaria, la Commissione prefet-



L'imprenditore gelese Luca

tizia ha deliberato che il più presto possibile il Commissariato si trasferirà da contrada Fanello, dove è attualmente allocata, nei locali dell'ex tribunale, ormai inesistente, adibiti ad altri uffici comunali. I locali sono idonei e c'è ampio spazio per ospitare personale e parco macchine della polizia.

Della zona di Fanello, che per 25 anni ha visto partire sgommando le auto della polizia a sirene spiegate, non resterà altro che l'intitolazione della via all'agente di polizia Emanuela Loi, morta nella strage di via D'Amelio il 19 luglio del 1992. Il patrimonio dei Luca, e quindi si presume anche il commissariato di Vittoria, già nel 2006 subì un primo sequestro dalla Dda di Caltanissetta perché il capofamiglia Totò Luca venne accusato di essere il prestanome del clan Rinzivillo. Luca si presentò davanti

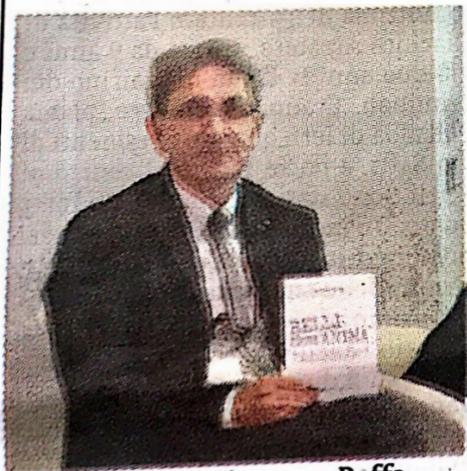
al municipio armato di una tanica di benzina minacciando di darsi fuoco. Sei mesi dopo avvenne il dissequestro dei beni. Gli inquirenti però continuano a essere convinti che la famiglia Luca non abbia mai interrotto i rapporti con la mafia e abbia continuato ad accrescere il patrimonio economico attraverso il riciclaggio.

Prima di questa notizia del secondo sequestro, l'amministrazione guidata da Giovanni Moscato tentò di spostare il commissariato da Fanello al mercato ortofrutticolo, dove attualmente è allocato il comando di Polizia municipale. La proposta sollevata scatenò molte polemiche e a poco a poco sull'argomento calò il silenzio. Adesso l'indagine della Guardia di finanza di Caltanissetta ha riaperto il caso ed accelerato la fine del rapporto tra ministero dell'Interno e commissari giudiziari che attualmente sono in possesso dei beni dei Luca. Sulla proposta del commissario Filippo Dispenza, di destinare i locali dell'ex tribunale alla polizia non c'è nessuna voce di dissenso. La polizia sarà ubicata proprio nel centro storico in grado di raggiungere qualsiasi destinazione in poco tempo.

TUTTI D'ACCORDO. Sullo spostamento della sede nell'ex tribunale nessun dissenso, la polizia torna in centro

Un questionario contro il bullismo dal 21 a Scoglitti

A partire da domenica sarà distribuito anche negli impianti sportivi della Riviera Lanterna, a Scoglitti - come è già avvenuto nei giorni scorsi a Playa Grande e a Marina di Modica - un questionario sulle abitudini estive dei giovani della provincia iblea. Il progetto, elaborato dal pedagista Giuseppe Raffa, responsabile dell'ambulatorio Anti-Bullismi dell'Asp di Ragusa, e condiviso dalla commissione straordinaria del Comune, prevede la somministrazione di un questionario a giovani di età compresa tra 15 e i 30 anni. L'ampliamento della platea degli intervistati consentirà di ottenere risposte anche da una fascia non raggiungibile attraverso i questionari somministrati nelle scuole. Le risposte al questionario saranno analizzate con il supporto tecnico dello statistico Giovanni Macca.



Il pedagista Giuseppe Raffa

Raffa, vittoriese doc, classe '61, una laurea in Pedagogia, vanta sette pubblicazioni incentrate tutti sui giovani e destinati a loro ed alle loro famiglie. Da anni gira tutte le scuole siciliane per incontrare i giovani e gli studenti, ma anche i loro docenti ed i genitori. Tra le voci più autorevoli del settore, Raffa è responsabile per il Sud Italia del Co.Na.Cy (coordinamento nazionale cyberbullismi) e componente dell'osservatorio nazionale sui bullismi del Club service Kiwanis, Distretto Italia - San Marino. Da tempo collabora con Luca Bernardo, considerato un "gotha" del settore, di recente nominato consulente del Ministro della Pubblica Istruzione per il fenomeno dei bullismo e del cyber bullismo.

N. D. A.

IL PERSONAGGIO

In Germania per partecipare alla sfida estrema Il vittorioso Panagia all'Iron Man di Francoforte

Obiettivo. «Ho iniziato quasi per caso a interessarmi a queste competizioni»

C'era anche il vittorioso Giuseppe Panagia ai campionati europei Ironman svoltosi a Francoforte, in Germania. Si tratta di una gara di triathlon che è stata definita, dalla International Triathlon Union, come distanza triathlon super lungo ed è la più dura competizione di tale sport caratterizzata da 3,86 km di nuoto, 180,260 km in bicicletta e 42,195 km di corsa. 27 anni, Panagia ha iniziato a fare triathlon circa 2 anni fa a Milano, dove vive. Qui si è iscritto alla "Cus Pro Patria Milano", una delle squadre che vanta il più alto numero di atleti in Italia (più di 400).

In questi due anni, serviti anche come allenamento per affrontare la grande competizione europea, Panagia ha disputato 6 maratone, 4 mez-



Giuseppe Panagia

zamaratone, 4 ironman 70.3, 1 traversata dello stretto di Messina, 2 olimpici e 3 sprint.

Oltre 3500 i partecipanti, provenienti da oltre 80 paesi. Il caldo estre-

mo registratosi durante la competizione, che ha toccato anche i 38°, ha però falciato gran parte dei concorrenti, consentendo a solo 2000 atleti di tagliare il traguardo. Fra loro proprio il vittorioso Panagia che ha concluso i campionati europei Ironman con il tempo finale di 13 ore 09 minuti e 20 secondi. Per lui, quindi, l'81esimo posto nella categoria 25/29 anni ed il 1172esimo posto su 2403 uomini.

Giuseppe Panagia, musicista di professione, vive e lavora a Milano, dove si è trasferito circa 7 anni fa. Al triathlon si è avvicinato quasi per scherzo, come lui stesso racconta, "perché uno dei ragazzi che studia chitarra con me mi ha parlato di questa particolare disciplina".

N. D. A.

Passaggi a livello, nuovo vertice per arrivare al progetto finale



Sotto i riflettori lo studio di fattibilità per la fontana della Pace

ri pubblici del Comune di Comiso, Roberto Cassibba, l'ingegnere Calogero Parla e l'architetto Antonio Iovino, di Rete Ferroviaria Italiana. Presenti anche funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune ed una rappresentanza della Cna.

"Nel corso dell'incontro, che è stato particolarmente interessante e proficuo - ha dichiarato il commissario D'Erba - si è stabilito di procedere alle fasi successive, al fine di giungere, in

tempi il più possibile rapidi, alla redazione del progetto definitivo ed al finanziamento dello stesso. Nel contempo, ci si è aggiornati alla prossima settimana per un ulteriore incontro ristretto - che vedrà la presenza dei funzionari dell'Ufficio tecnico del Comune e dell'assessore Cassibba - in ordine alla possibilità di procedere con immediatezza all'adeguamento di una viabilità secondaria, affinché si consenta il passaggio delle ambulanz-

ze in tempi ragionevolmente tempestivi".

La Cna di Vittoria, lo ricordiamo, negli anni ha avanzato proposte ed individuato persino soluzioni alternative da realizzare a costi bassissimi, sfruttando strade, oggi però poco più che trazzere, già esistenti.

Molti si augurano che stavolta la questione possa essere affrontata e risolta in tempi brevi anche e soprattutto alla luce dei recenti incontri fra l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Falcone, e i commissari del Comune di Vittoria. A Falcone è stato spiegato come il passaggio a livello in questione rappresenti una barriera per la circolazione veicolare e soprattutto per le autoambulanze che dai territori di Comiso e Pedalino si recano all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria. Capita spesso, infatti, che le sbarre restino abbassate anche oltre 20 minuti. Un tempo inaccettabile per chi ha urgenza di raggiungere l'ospedale o sta attendendo l'arrivo dell'ambulanza dallo stesso "Guzzardi". Già lo scorso primo luglio Falcone aveva effettuato un sopralluogo sul posto con il sindaco di Comiso ed il commissario D'Erba durante il quale si è discusso delle diverse possibili soluzioni, sia a lungo che a breve termine, come la soppressione di quello e di altri passaggi a livello. Il Comune, in quell'occasione ha anche acquisito lo studio di fattibilità elaborato da Rfi.

Un ulteriore incontro con i vertici di Rfi è stato già fissato per la prossima settimana

NADIA D'AMATO

Si è svolta ieri mattina, a Palazzo Iacono, una riunione per discutere dello studio di fattibilità relativo alla soppressione del passaggio a livello presente vicino alla Fontana della Pace, ovvero in uno degli ingressi principali della città. Alla riunione hanno partecipato Gaetano D'Erba, in rappresentanza della commissione straordinaria del Comune, l'assessore ai Lavo-



Le code che si formano ogni qualvolta si abbassano le sbarre

A difesa del reddito agricolo

n.d.a) Difesa del reddito agricolo: nuovi strumenti a tutela degli agricoltori. Di questo si è discusso nel corso del convegno svoltosi ieri a Vittoria. L'evento era patrocinato dalla Regione Siciliana e da Multifidi ed ha avuto come partner tecnico Bureau Veritas, leader nella valutazione ed analisi dei rischi legati alla qualità, all'ambiente, alla salute, alla sicurezza e alla responsabilità sociale.

SCOGLITTI

«Troppe erbacce in via Romano»

n.d.a.) L'ex consigliere di quartiere, Anthony Incorvaia, segnala la presenza di erbacce in via Antonino Romano, a Scoglitti. Un'area in cui, di conseguenza, sono presenti moltissimi insetti.



L'appello di un cittadino agli automobilisti

Cartello a Vittoria: rallentate, i bimbi giocano

«In questa strada ci sono dei bambini che giocano. Per favore, rallenta». Un piccolo tazebao, un cartello, fissato ai pali dell'illuminazione pubblica o sistemato sugli alberi.

Siamo a Vittoria, la città di Alessio e Simone, i due bimbi falciati da un suv una settimana fa. Siamo nel quartiere San Giovanni, a poche centinaia di metri da quella strada, via IV aprile, che collega il quartiere Colledoro a Trinità, dove i due bambini abitavano e dove hanno trovato la morte. Gianpiero Russo vive nella parte più antica della città tra le due chiese di San Giovanni e San Biagio, tra piazza Ricca e piazza Giordano Bruno. «Sono un genitore – spiega – i miei figli stanno crescendo ed iniziano ad andare in strada, specie con la bella stagione. Ho paura, abbiamo paura. Così ho pensato a questo

cartello, plastificato: è un invito agli automobilisti, non solo su questa strada, ma crediamo che questa richiesta possa raggiungere tanti e possa accompagnare anche chi guida in altre parti della città».

L'idea è piaciuta, su via Catalafimi sono già stati apposti alcuni cartelli e così nelle strade circostanti. Ma si sta anche propagando a vista d'occhio. «Altri li stanno utilizzando e questi cartelli sono già in altre vie, l'iniziativa si sta al-

largando». Gianpiero Russo, però, non vuole fare polemiche, né vuole creare inutili clamori. «In fondo al cartello ho voluto scrivere «per favore». Nessuna polemica, nessun rimprovero. Noi chiediamo ad ogni automobilista una cortesia: quella di ricordarsi dei nostri figli, dei suoi figli. Questo cartello vuole essere un momento di condivisione, di consapevolezza comune per rendere più sicure le nostre strade e migliorare la nostra città». Anche in questo caso, il sacrificio di Alessio e Simone non è stato vano. La città cresce e, con essa, la consapevolezza che è necessario fare fronte comune. Si tratta di cartelli mobili, piccoli cartoncini plastificati che ciascuno può sistemare dove vuole: non dei veri e propri cartelloni stradali, ma solo dei cartoncini informativi. Un'iniziativa culturale, prima di tutto. (*FC*)



Quartiere San Giovanni. Gianpiero Russo mostra il cartello (*FOTO FC*)



Iniziativa. Le maestre e i compagni di classe di Simone l'hanno indossato le magliette con il suo volto (*FOTO CABIBBO)

La scuola «Portella della Ginestra» si mobilita

Vittoria, girasoli nel giardino per ricordare Simone e Alessio

La preside Daniela Mercante: «Li planteremo assieme alla mamma. Questi fiori esprimeranno la solarità dei due piccoli»

Francesca Cabibbo

VITTORIA

«Nel giardino della scuola planteremo dei girasoli, con mamma Valentina. Sono i fiori che esprimono l'allegria, la forza, la solarità e l'energia di Simone ed Alessio. Il giardino sarà dedicato a loro». La preside della scuola «Portella della Ginestra», Daniela Mercante, parla nella basilica di San Giovanni Battista, la chiesa dove mercoledì si sono svolti i funerali di Simone D'Antonio. Un lutto, un secondo lutto, dopo aver salutato per l'ultima volta, domenica, il cugino Alessio. E nel giorno del funerale di Simone, Alessio avrebbe festeggiato l'onomastico. Ricorda i due bambini: «I bambini della famiglia D'Antonio hanno frequentato tutti la nostra scuola - afferma - io sono stata lì come insegnante e sono tornata come preside. Ricorda i due bambini gioiosi, felici, sempre disponibili. Alessio voleva diventare musicista ed aveva chiesto di entrare

nella classe dell'indirizzo musicale. Simone faceva il ministrante nella parrocchia.

A ricordare i bambini è stata anche il provveditore, Filomena Bianco. È lei a pronunciare le parole forti che suonano con e riscatto, come desiderio di una città ed una scuola di frontiera di vivere e continuare a vivere, nonostante tante difficoltà. «In questi territori di frontiera è più facile comprare un SUV che un libro. In questa terra, noi viviamo un doppio dramma: quello di piangere i nostri figli e quello di essere considerati del mafiosi».

Vittoria non è più la stessa dopo la morte di Simone ed Alessio. Bambini la cui vita è stata spezzata. Piccoli mar-

**Parla il provveditore
«È più facile acquistare
un SUV che un libro»
La Cna: «Criminalità
frena lo sviluppo»**

tiri che hanno regalato alla città la coscienza che bisogna trovare una strada diversa per il riscatto. Chi vive nell'opacità, nella «zona grigia», crea dannisociali.

In una città sciolta per infiltrazioni mafiosi, manca anche il riferimento istituzionale. La commissione prefettizia ha un ruolo temporaneo, che non può sostituire i rappresentanti democraticamente eletti. Si andrà al voto nel 2020, sempre che, nel frattempo, non si decida di prorogare i 18 mesi del commissariamento. Intanto, il Tar del Lazio ha respinto il ricorso contro lo scioglimento presentato dall'ex sindaco Giovanni Moscato, che questa mattina terrà una conferenza stampa.

Intanto, sulle vicende di questi giorni, intervengono anche Rocco Candiano e Giorgio Stracquadano, della Cna comunale. «Vittoria non ha solo perso due ragazzini: Vittoria ha perso un pezzo di speranza» hanno detto. E offrono una chiave di lettura di ciò che è accaduto. «Intantistanno

invocando l'intervento dello Stato - affermano - chiedendo il rafforzamento dell'organico delle forze dell'ordine o addirittura l'invio dell'esercito. Richieste legittime, doverose, ma a nostro avviso insufficienti. A Vittoria non c'è solo un problema di ordine pubblico, in questa città da tempo c'è una questione più grande, che tanti fanno finta di non vedere: pezzi della nostra economia sono controllati dalla criminalità che qui, più che in ogni altra parte, è diventata impresa. Le imprese mafiose creano occupazione, fanno investimenti, hanno bisogno di servizi, di professionisti che le guidino, di banche che ne gestiscano i risparmi. In una zona come la nostra può succedere che l'impresa nata grazie ai capitali illeciti non sia percepita come un problema ma, paradossalmente come una risorsa. Da qui che nasce l'arroganza, dal fatto di avere un ruolo sociale ed economico forte. Questa prepotenza va contrastata, prima di tutto da noi cittadini e poi dallo Stato». (*FC*)

VITTORIA

Strage Borsellino Ricordo e polemica

● L'associazione «èVviva» ricorda il 27° anniversario della strage di via D' Amelio nella quale persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque componenti della sua scorta. «Il 19 luglio - afferma il presidente Manuelmarco Migliorisi avremmo voluto collocare un nostro striscione in Piazza del Popolo, ma ci troviamo costretti a rinunciare per la mancata disponibilità da parte dell'amministrazione pro tempore. Ci hanno etichettato come associazione a sfondo politico, invece noi siamo fieri di fregiarci del titolo di associazione politico-culturale - ricreativa, e non comprendiamo come interessarsi al bene della città possa essere un ostacolo alla collaborazione con la gestione commissariale». (*FC*)